

IMPRESE

Alternanza scuola-lavoro Serve un tutor

di **Dario Di Vico**

L'esperienza italiana di alternanza studio-lavoro va avanti ed ecco i primi riscontri. Si può cominciare, con prudenza, ad analizzare cosa ci sta dando questa novità e quali porte ci schiude. Ricordare i nostri ritardi in materia, specie se paragonati al modello Germania, non ha più senso, ci siamo buttati in acqua e stiamo tutto sommato nuotando.

continua a pagina 15



IL REPORT PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZE DEL SISTEMA

Alternanza scuola-lavoro In regione centomila percorsi

Dai rilievi del centro studi Adapt alle proteste degli studenti in piazza a novembre. Quando si parla di alternanza scuola-lavoro i toni si scaldano. C'è chi grida allo sfruttamento e chi insegue il sogno di ridurre per questa via la disoccupazione giovanile. A due anni dall'introduzione della Legge 107, che ha reso obbligatoria l'alternanza per gli studenti dell'ultimo triennio di superiori, è utile interrogarsi sui risultati di quest'esperimento.

In Lombardia il quadro è a macchia di leopardo: gli oltre 100 mila percorsi attivati sono eterogenei e nella maggior parte dei casi nascono dal basso. Emblematico l'esempio della provincia di Milano dove si concentrano le imprese e gli istituti scolastici in alternanza. Qui le esperienze sono varie, si va dallo studio veterinario di zona che accoglie gli studenti, all'inserimento in bar e ristoranti. Secondo il report di Asso-lombarda tra i progetti avviati l'ambito più gettonato è quello

scientifico-tecnico (27,4%), seguito dal manifatturiero (14,9%) e in terza posizione dall'istruzione (12,2%).

Per arrivare a chiudere un progetto formativo la strada è però tortuosa. Nelle scuole

Le piccole imprese

Nell'80% dei casi le aziende assumono i giovani che hanno avuto modo di provare

lombarde prevalgono il fai da te, il passaparola, la conoscenza diretta. E all'orizzonte ancora non si vedono gli effetti dei protocolli d'intesa firmati a ottobre da Regione, Usl Lombardia e partner come **Confprofessioni** e Fondazione Telethon. Ci vorranno infatti mesi perché possano incidere a livello numerico. Nel frattempo gli istituti sperimentano percorsi «a misura di Pmi», con due o tre studenti accolti in media dalle ditte. Pochi in realtà per garantire un'organizzazione omogenea del calendario di classe. Eppure

secondo Marco Bussetti, dirigente dell'ufficio scolastico territoriale di Milano, la frammentazione del tessuto imprenditoriale non è un fattore negativo. «Le piccole e medie imprese — spiega — sono un valore aggiunto per l'alternanza perché capaci di sfruttare al meglio le sinergie offerte dal territorio».

Tra le criticità del modello lombardo c'è poi il divario tra i licei, neofigli dell'alternanza, e i professionali dove la crescita in azienda è una tradizione che data 2003. Gli istituti «tradizionali» scontano in particolare la diffidenza degli imprenditori verso gli indirizzi poco pratici. «Per le imprese, in mancanza di incentivi, non è vantaggioso formare futuri universitari — spiegano i referenti per l'alternanza del liceo Marconi di Mi-



lano — cerchiamo così di lavorare sull'orientamento». «La sfida è proporre percorsi coerenziali», aggiunge Maria Grazia Acerbis dei licei del viale dei Tigli a Gallarate, «una soluzione è puntare per il classico sulle ore nei musei e per le scienze uma-

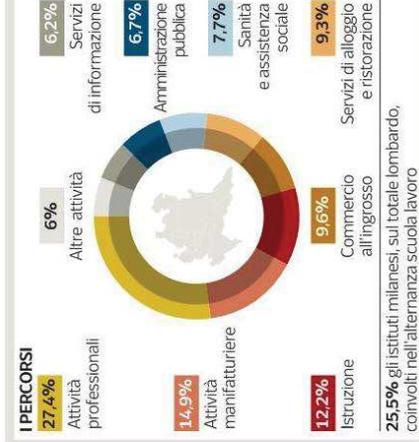
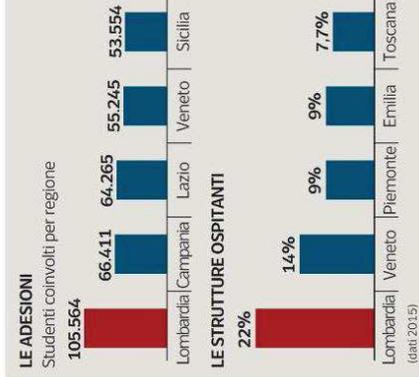
ne su periodi in case di cura o nelle associazioni di volontariato».

In breve grazie all'esperienza i professionali vincono a tavolino. Lo dimostrano anche i finanziamenti premio del ministero dell'Istruzione: quest'anno i licei sono tre contro undici istituti tecnici. Tra questi spiccano le realtà coinvolte nel progetto Generazione d'Industria. Un esempio di sinergia territoriale, promossa nel 2011 dall'Unione degli Industriali della provincia di Varese. «Il nostro obiettivo è evitare gli stage inu-

tili — racconta Tiziano Barea, vice presidente di Univa — per questo i ragazzi negli ultimi due anni di superiori dedicano un pomeriggio a settimana al lavoro in azienda con la possibilità di effettuare un tirocinio nel periodo estivo». Un modello che fa leva sui vantaggi reciproci. «Le società sanno di poter trovare risorse tra gli studenti e lo dimostrano al momento delle assunzioni. Nell'80% dei casi richiamano i giovani che hanno conosciuto in precedenza».

Impossibile però tirare (già adesso) le somme dell'alternanza a livello occupazionale. Bisognerà aspettare circa due anni per avere dati sulle performance dei trienni coinvolti. Per evitare sorprese sarà però fondamentale lavorare sul match tra la domanda di percorsi formativi e l'offerta. La sfida è tripla: ridurre il gap tra licei e professionali, incentivare le aziende e sviluppare strategie di rete che vadano oltre al modello fai da te di scuole e imprese.

Diana Cavalcoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA**



BREVI

Anpal e Regione Lazio a sostegno degli oltre 1.600 lavoratori rimasti disoccupati dopo la chiusura della sede di Roma di Almagiva Contact attraverso piani integrati e mirati ad aiutare le persone a costruire condizioni di nuova occupabilità. Diversi e complementari, infatti, gli strumenti con cui si intende: dall'analisi dei profili occupazionali alle azioni di accompagnamento sostenute con contributi sino a 15 mila euro. Per chi, invece, sceglie il percorso dell'autoimprenditorialità, sono previsti contributi sino a 18 mila euro per l'avvio dell'impresa. Specifiche misure sono dedicate agli over 60. Per tutti, servizi personalizzati finalizzati alla ricostruzione dei profili professionali, assistenza per la fruizione della Naspl (che si aggiunge alla dote messa a disposizione per il ricollocamento), ricognizione delle aziende da contattare, sessioni individuali e di gruppo di orientamento.

A quattro anni dal varo del dpr 251 del 2012, sulla parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle società italiane controllate da pubbliche amministrazioni, le donne rappresentano quasi il 29% dei componenti nei board delle società pubbliche. Il dato è emerso mercoledì scorso durante il

tavolo operativo per l'attuazione del protocollo d'intesa siglato lo scorso dicembre tra **Confprofessioni** e la Presidenza del consiglio dei ministri - Dipartimento per le pari opportunità, e alcuni ordini professionali (Avvocati, Ingegneri, Dottori commercialisti ed esperti contabili, Consulenti del lavoro) aderenti al progetto Pro-Rete PA.

L'anno 2016 ha segnato, per il ricorso al lavoro in somministrazione e quindi il ricorso alle agenzie per il lavoro per la gestione del proprio personale, il più alto giro d'affari di sempre, con circa 8,6 miliardi di euro, pari al +6% sul 2015. Il quarto trimestre del 2016, in particolare, ha segnato una crescita di +12%. E anche il mese di avvio per questo 2017 conferma il trend con un gennaio capace di far registrare un fatturato di settore di +20%. Un dato, quest'ultimo, in grado di testimoniare una ripresa economica più convincente rispetto a quanto si poteva prevedere. A rivelarlo l'Osservatorio Assosomm che, sempre in riferimento allo scorso anno, certifica che sono state attivate circa 440 mila missioni che hanno interessato 330 mila lavoratori di cui, a tempo indeterminato, 40 mila, pari a circa il 12% degli avviati.



Professioniste nella Pa, al via la banca dati

LINK: http://www.casaclima.com/ar_30223__board-della-pubblica-amministrazione-professioniste-quota.html

Professioniste nella Pa, al via la banca dati Presentato a Roma il portale Pro-Rete. Il Dipartimento Pari opportunità e **Confprofessioni** in campo per promuovere l'ingresso di professionalità femminili ai vertici delle società della pubblica amministrazione e favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro Giovedì 16 Febbraio 2017 Tweet A quattro anni dal varo del Dpr 251 del 2012, sulla parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle società italiane controllate da pubbliche amministrazioni, le donne rappresentano quasi il 29% dei componenti nei board delle società pubbliche. Il dato è emerso il 15 febbraio 2017 durante il tavolo operativo per l'attuazione del protocollo d'intesa siglato lo scorso dicembre tra **Confprofessioni** e la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le pari opportunità, e alcuni ordini professionali (Avvocati, Ingegneri, Dottori commercialisti ed esperti contabili, Consulenti del Lavoro) aderenti al progetto Pro-Rete PA. spiega Claudia Alessandrelli, segretario di Giunta di **Confprofessioni**. .
continua Alessandrelli. .